

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 8 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 12 Ottobre

Parte Ufficiale

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
 RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto coi Nostri Ministri della Guerra e della Marina;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È concessuta amnistia ai renitenti e refrattari delle leve di terra e di mare operatesi sino ad ora, i quali siano stati arrestati, o siansi presentati spontaneamente prima della pubblicazione di questo decreto, o che si presenteranno entro un mese dalla pubblicazione stessa alle autorità di leva della rispettiva provincia, o del rispettivo circondario o compartimento marittimo per l'adempimento di quanto le leggi di leva prescrivono.

I renitenti o refrattari che si trovano fuori del Regno potranno godere dell'amnistia, purchè si presentino alle autorità suddette entro il termine di tre mesi, se sono in Europa, o di un anno, se fuori di Europa, ed esibiscano inoltre un foglio da cui risulti il luogo e la data della partenza, il quale verrà loro rilasciato dai Reali consoli all'estero.

Alle stesse condizioni fruiranno della presente amnistia gli ommessi scoperti delle leve sopraindicate.

Art. 2. Gli effetti della presente amnistia si estendono anche ai militari i quali si trovano al servizio vincolati dalle penalità prescritte dalle rispettive leggi per renitenti, refrattari ed ommessi scoperti.

Art. 3. In virtù di questa amnistia, coloro che ne sono ammessi al godimento potranno invocare le esenzioni a cui avrebbero avuto diritto nel giorno stabilito per l'assenso degli iscritti della loro classe e del loro mandamento.

Art. 4. Coloro che trovandosi all'estero abbiano da sperimentare diritti all'esenzione, potranno farli valere presso i rispettivi Consigli di leva anche per mezzo di terza persona.

Nello stesso modo potrà essere fatta la presentazione di surrogati, o pagato il prezzo di affrancazione stabilito.

Art. 5. Il diritto di riforma sarà sempre sperimentato presso i Consigli di leva conformemente alla legge.

Art. 6. Trascorsi i termini rispettivamente sopra stabiliti senz'altro i renitenti, refrattari, od ommessi scoperti si siano costituiti personalmente, ovvero siano stati esonerati per esenzione, s'intenderanno decaduti dal beneficio dell'amnistia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

Ricotti.

Parte non Ufficiale

Riceviamo con preghiera di pubblicarla la seguente lettera:

Onorevole Sig. Direttore

A soddisfazione del giusto amor proprio di questa Città Capoluogo della Comarca e nell'interesse della Causa Nazionale preghiamo la S. V. di pubblicare nella Gazzetta gli uniti telegrammi ed atti.

Telegramma

Tivoli 27 Settembre 1870.

Al signor Comandante Generale Cadorna

Roma

Appena ristabilita comunicazione telegrafica la Giunta provvisoria di Governo di Tivoli e Distretto prega per sè e maggioranza Cittadini Tivoli, Subiaco, Palestrina, Arsoli, Genazzano, Palombara, voglia l'E. V. offrire al Re e suo Governo omaggio di gratitudine, devozione, amore per la nostra rivendicata libertà e Roma resa all'Italia.

La Giunta di Governo

Luigi Coccanari -- Ignazio Leonelli -- Luigi Ranzi

Risposta

Roma 28 Settembre 1870.

All' Onorevole Giunta di Governo

Tivoli

Ringrazio codesta onorevole Giunta e tutti i Comuni segnati nel telegramma a margine citato per le congratulazioni offerte a me ed all'Esercito per l'ingresso delle nostre truppe in Roma a compimento del programma Nazionale Italiano.

Il Luogotenente Generale

Comandante il 4. Corpo d'Esercito

Cadorna

Telegramma

Tivoli 27 Settembre 1870.

Alla Giunta provvisoria di Governo

Roma

Appena ristabilita comunicazione telegrafica la Giunta provvisoria di Governo di Tivoli e Distretto manda il saluto fraterno obliando i dolori della comune servitù fra le gioie del trionfo.

La Giunta di Governo

Luigi Coccanari -- Ignazio Leonelli -- Luigi Ranzi

Risposta

Roma 28 Settembre 1870.

Alla Giunta di Governo

Tivoli

Rendiamo commossi il saluto fraterno a codesta Giunta e facciamo plauso di cuore al costante patriottismo di Tivoli e Distretto.

Per la Giunta di Roma

A. Mazzoleni.

Perugia 8 ottobre 1870

Alla Giunta provvisoria di Governo

Tivoli

Ringrazio codesta benemerita Giunta provvisoria di Governo d'essersi indirizzata a me per rendermi interprete de' suoi sentimenti e di quelli di codesta patriottica popolazione presso il Governo del Re.

Il senno e la temperanza che informano concetti e parole del manifesto 19 settembre scorso, che mi feci un dovere di tosto rassegnare a S. E.

il Presidente del Consiglio dei Ministri, hanno de-stata la mia ammirazione, e mi hanno reso vieppiù gradito l'incarico del quale fui onorato. Se l'elevatezza di mente e il patriottismo dei componenti la Giunta sono superiori ad ogni elogio, non si può d'altronde non riconoscere maturo alla libertà quel popolo il cui regime alla vita Nazionale s'inaugura con un programma tanto saggio e generoso.

Ed assicurando codesta Giunta che non ho trascurato di fare presso i Dicasteri competenti gli uffici chiestimi per ottenere i provvedimenti desiderati per la valle dell'Aniene, colgo l'incontro per attestare a codesta Giunta Onorevolissima la mia singolare considerazione.

Il Prefetto dell'Umbria Maramotti

Tivoli 3 Ottobre 1870.

Risultato del Plebiscito - Inscritti num. 1624 - votanti per SI 1392 - Pel NO nessuno - Astenuti 232 - È un risultato splendido sopra 8000 abitanti, e considerate le condizioni morali e politiche in cui giacquero miseramente queste popolazioni.

Gradisca sig. Direttore i sensi della nostra stima particolare.

Per la Giunta di Governo

Luigi Coccanari

Si avverte che la Depositeria generale a principiare da domani Giovedì 13 sarà aperta al pubblico tutti i giorni eccettuati i festivi dalle ore nove all'una pomeridiana.

Roma 12 Ottobre 1870.

Ci perviene la seguente lettera in rettifica di un articolo del Giornale l'Esercito con preghiera di pubblicarla.

Signor Direttore,

Nel numero 17 del suo stimabile Giornale, nella Parte non ufficiale, viene riportato un Articolo dall'Esercito, in cui sono erroneamente citati i nomi di alcuni Signori, quali promotori di una Sottoscrizione Volontaria per un Monumento alla memoria del prode Maggiore Pagliari del 34. Bersaglieri.

Siamo in dovere di dichiarare che l'iniziativa di tale sottoscrizione fu presa esclusivamente da noi, e dietro approvazione delle Autorità competenti le offerte vengono copiosamente ricevute nella Cassa della nostra Banca del Piccolo Commercio, Via delle Copelle Num. 35.

Dobbiamo pure aggiungere che il Monumento che vuole inalzarsi non sarà solo in ricordo del Compianto Cav. Pagliari, ma bensì di tutti quei valorosi che pugnando perdettero la vita per la liberazione della nostra Roma.

Si compiacca Signor Direttore di pubblicare nel suo Giornale questa nostra dichiarazione e con la più alta considerazione ci segniamo

Roma li 10 ottobre 1870.

Devotissimi

Gaetano Barbosi e C.

Notizie Italiane

Leggesi nella Gazzetta Ufficiale del Regno:

La Deputazione romana che lasciava ieri Firenze per recarsi a Torino, lungo tutto il passaggio al-

le stazioni delle ferrovie, ebbe un'entusiastica e continua ovazione: le autorità amministrative, le Deputazioni provinciali e Giunte municipali, le guardie nazionali e gran folla di popolo erano accorse alle stazioni a salutare ed acclamare alla onorevole Deputazione, fra i concerti delle bande musicali.

A Torino, ove giunse alle ore nove della sera di ieri, la Deputazione era ricevuta dal Consiglio comunale e dalle rappresentanze delle Società operaie. La stazione, le piazze e le vie fino all'albergo d'Europa, dal municipio posto a disposizione della Deputazione, erano sfarzosamente illuminate e gremite di popolo plaudente.

Il Prefetto, la Deputazione provinciale, il Consiglio di prefettura, le presidenze delle Società operaie e molti distinti cittadini recaronsi a visitare gli illustri ospiti.

Votarono sussidi a favore dei soldati feriti e delle famiglie dei soldati morti nei fatti dell'agro romano, o dei chiamati sotto le armi:

Il Municipio di Massa Marittima; di Francolise in lire 30; di Gaeta in lire 150; la Deputazione provinciale di Belluno lire 300; il Consiglio provinciale di Catanzaro lire 1000; il Municipio di Siena lire 200; la Deputazione provinciale di Bari lire 1500, oltre lire 500 stanziata a favore dei detenuti politici del governo pontificio.

I Municipi di Grosseto o di Orbetello lire 50, cadauno.

La Giunta municipale di Brescia lire 1000.

I Municipi di Pico lire 20, di San Giovanni Incarico lire 10.

La Giunta municipale dei Corpi Santi di Cremona lire 200.

La Deputazione provinciale d'Ascoli L. 1000.

Nella menzione già fatta della largizione del Municipio di Faenza leggesi lire 600 invece di 250.

— Il Consiglio provinciale di Catanzaro stanziava lire 5000 per i danneggiati del recente terremoto in provincia di Cosenza.

Le truppe del presidio della stessa città di Catanzaro offrivano allo stesso scopo lire 500, rinunciando generosamente al soprassoldo loro assegnato.

La Deputazione provinciale di Caserta assegnò lire 2000.

— Togliamo dalla *Nazione* di ieri i seguenti dettagli:

Il colonnello Galletti, d'ordine di S. M., recava domenica sera al Duca Caetani le insegne del supremo Ordine della SS. Annunziata. Il Re accompagnava la insigne onorificenza con le parole più cordiali e più lusinghiere pel Duca, il quale rispondeva sentirsi altamente commosso d'un onore sì grande e inatteso.

Siamo lieti di aggiungere che molte altre decorazioni furono da S. M. conferite ai diversi membri della Deputazione romana.

— Ieri sera allo spettacolo di Gala al Teatro Pagliano, gli onori del Municipio al Re erano fatti dal comm. Garzoni in assenza del comm. Peruzzi, impedito per lutto domestico. Sappiamo che S. M., dopo aver mostrato il suo rincrescimento per l'assenza del faciente funzione di Sindaco, diresse al Garzoni parole gentili ed oltremodo lusinghiere per Firenze. Gli disse esser rimasto vivamente commosso dalla condotta tenuta dalla nostra città in questa solenne occasione; aggiunse che desiderava fosse manifestato alla città stessa, l'animo reale ammirato e riconoscente; e concluse dichiarando che Firenze aveva così coronato degnamente, a beneficio della patria, l'opera nobilissima compiuta nel 1859.

Leggiamo in un nostro Giornale *Il Romano* sotto il titolo *processo all'Unità Cattolica*:

L'unità Cattolica ha fatta la più ampia ritrattazione: ha dichiarato di aver stampato semplicemente ciò che le indirizzavano i corrispondenti da lei creduti degni di fede; aggiunse che non è vero abbia accusato il popolo romano, che anzi lo difese. Finisce il giornale più che cattolico raccomandando ai suoi corrispondenti di non scrivergli che cose vere, proprio vere.

Dopo così ampia ritrattazione, dopo di aver chiesto perdono, il Gerente dell'Unità Cattolica è posto fuori processo.

La città dei Scipioni e Cesari non deve far un processo al signor D. Margotti!

Abbiamo bisogno d'un processo per far accettare all'Europa il nostro plebiscito?

— Dalla *Gazzetta d'Italia* di ieri togliamo il seguente dispaccio della Giunta di Viterbo:

« Viterbo, 9 ottobre 1870.

» Sindaco Firenze.

« Città e provincia Viterbo unita famiglia italiana inviano illustre Firenze madre di gentilezza di civiltà vivissimi ringraziamenti per accoglienza patriottica squallida Deputazione romana e provincia.

Per la Giunta governativa

« A. Pollidori - A. Mangini. »

Crediamo far cosa grata ai lettori riportando per intero un brano della *Gazzetta del Popolo* di Firenze di ieri relativo a quanto avvenne nel *R. Teatro Pagliano*.

Le feste che il Municipio fiorentino offerse alla Deputazione romana, si chiusero ieri sera splendidamente collo spettacolo che ebbe luogo al teatro Pagliano.

La vasta sala e tutti i palchetti e le loggie erano gremite di spettatori. Si rappresentava la *Cenerentola* ed un balletto improvvisamente allestito per la circostanza. Verso le otto e un quarto la Deputazione romana si presentò nei palchetti di second'ordine che le erano stati riservati; essa fu accolta da unanimi e ripetuti applausi, ed il duca di Sermoneta si affacciò replicatamente a ringraziare. Un quarto d'ora dopo S. M. il Re entrava nella gran loggia e gli applausi si rinnovarono più calorosi che mai. Lo spettacolo fu sospeso per cinque minuti e si intonò l'Inno Reale. Tutti si alzarono scoprendosi il capo e le signore agitavano dai palchi i fazzoletti; le grida più frequenti erano quelle di *Viva Vittorio Emanuele in Campidoglio, Viva Roma, Viva il Principe Umberto, Viva la Principessa Margherita*. S. M. si dovette affacciare più volte al davanzale della loggia per ringraziare il pubblico della calorosa ovazione. Egli aveva d'intorno a sé i RR. Principi, la Principessa Margherita che portava in capo il diadema fiorentino; ed il Principe di Carignano. Stavano dietro i cerimonieri e ministri di casa reale, ed i ministri responsabili in grande uniforme. Molti generali ed aiutanti di campo occupavano altri palchetti colle loro uniformi e decorazioni e rendevano il teatro brillantissimo. Il Re Vittorio Emanuele, colla sua maschia e simpatica figura era visibilmente commosso. Ripreso lo spettacolo, che a dir vero nulla presentò di straordinario, gli sguardi e l'attenzione generale erano continuamente rivolti alla loggia Reale ed ai palchetti della Deputazione, anziché attendere al palco scenico, dove lo spettacolo si trascinò fino alla fine come potè.

Gli onorevoli Raeli e Lanza si recarono a visitare il duca di Sermoneta; il presidente del Consiglio dei ministri si tratteneva con lui in strettissimo colloquio per molto tempo.

Terminato il balletto S. M. uscì dalla loggia reale, e qui si rinnovarono gli applausi e gli evviva che lo avevano accolto al suo arrivo.

Vittorio Emanuele assisteva ieri all'entusiasmo col quale fu inaugurato lo splendissimo regno e condotta a termine l'ardua impresa della ricostituzione della gran patria italiana, ed è questo perenne affetto del popolo la lode più grande e poche volte raggiunta, da un sovrano.

Mentre la Corte e la Deputazione romana si trattennero in teatro le carrozze reali e quelle del Municipio splendidissime, stazionavano nelle piazze e nelle strade adiacenti. Erano una trentina di equipaggi che pel loro splendore e magnificenza richiamavano l'attenzione ed i commenti di una folla di persone che non si stancò di attendere per due lunghe ore l'uscita della Corte e della Deputazione che furono anche qui calorosamente acclamate.

— L'*Opinione* nella sua cronaca reca:

Questa mattina a mezzogiorno, nelle sale del Palazzo reale, la Deputazione del circondario di Castellamare di Stabia aveva l'onore di presentare a S. A. R. la principessa Margherita il dono che il circondario stesso aveva destinato di offrirle, fino dallo scorso anno pel fausto avvenimento della nascita del Principe di Napoli,

Il dono consiste in un Album di 19 fotografie rappresentanti i 19 comuni che compongono il circondario suddetto. Quest'Album è legato in velluto rosso, ed ha in mezzo la lettera M sormontata dalla corona reale, l'una e l'altra tempestate di gemme. Esso è chiuso in un cofanetto di legno a mosaico, di squisito lavoro, opera del valente Gargiulo di Sorrento.

La Deputazione era composta dei deputati di Sorrento e di Castellamare, commendatori De Martino e D'Amico, del sindaco di Castellamare, cav. F. De Angelis, e del sotto-prefetto del circondario, cav. Righetti.

La Principessa ringraziò vivamente la Deputazione e dimostrò colle sue parole quanto le tornasse gradito quel dono.

Dallo stesso *Giornale*:

La serata di gala al teatro Pagliano chiuse la serie delle feste fiorentine. L'ampia sala era gremita di spettatori. In ogni palco cinque o sei persone; impossibile fin dalle prime ore del mattino di trovare uno scanno o una sedia chiusa; numerosissime le signore quantunque la stagione ne tenga ancora molte lontane da Firenze.

S. M. e i Reali Principi entrarono nel palco reale circa le ore 8 1/2. Scoppiarono immediatamente entusiastici applausi ed il Re per ben sette volte (se abbiamo bene contato) si affacciò al palco per salutare gli spettatori. La Deputazione romana occupava buon numero di palchi in seconda fila e venne fatta segno anch'essa a vive ovazioni. Tutti i membri di essa si recarono a far visita a S. M. Erano pure presenti i ministri e tutti gli alti dignitari dello Stato. Il Re fu salutato con applausi anche quando, terminato il ballo, si alzò per partire.

— Togliamo dalla *Nazione*:

Sappiamo che il Duca di Sermoneta trasmetteva all'on. Peruzzi Lire 500 perchè venissero elargite alla vedova del tappeziere Susini, che addobbando la sala del palazzo da pranzo alle Cascine cadeva dal soffitto e perdeva miseramente la vita.

L'atto è degno dell'animo gentile del Duca e non può far meraviglia a chi conosce quello illustre patrio.

— Dalla medesima:

S. M. il Re di proprio moto nominava l'assessore Delegato municipale marchese Giuseppe Garzoni a grande ufficiale della Corona d'Italia.

— Leggiamo nella *Nazione* di oggi:

S. M. conferiva di proprio moto le insegne di Gran Cordone della Corona d'Italia al Conte Ponza di San Martino, quelle di commendatore dello stesso ordine al Principe Ruspoli ed ai presidenti delle Giunte delle altre provincie ex-pontificie, ed insigniva finalmente tutti i membri della Deputazione del grado di ufficiale dello stesso ordine.

Crediamo che S. M. si recherà quanto prima ai due campi di manovre a Monselice e a Marengo comandati dai generali Pianell e Petitti.

Il Principe e la Principessa di Piemonte col loro seguito, partivano ieri mattina alle ore 9 e 45 minuti da Firenze alla volta di Milano.

Erano ad ossequiare le LL. AA. RR. alla stazione le Autorità, le dame e i cavalieri di compagnia addetti alle loro persone.

— Lo stesso *Giornale* dice:

Alcuni giornali, e fra gli altri la *Neue Freie Presse* di Vienna, hanno narrato che il ministro di Prussia a Firenze manifestò al Visconti-Venosta che il sig. di Bismarck desidera che Nizza torni all'Italia, per indebolire la Francia.

Questa notizia è inesatta; nessuna comunicazione diplomatica di tal natura fu fatta, per quanto sappiamo, al nostro Governo. E quindi cadono anche tutti i commenti che si sono fatti intorno a un tale incidente.

— Il *Conte Cavour* ha i seguenti dettagli sull'arrivo in Torino della Deputazione Romana:

Iersera verso le ore nove giungeva in Torino la Deputazione romana.

— Ricevuta allo scalo della ferrovia di Porta Nuova dalla Rappresentanza municipale e salutata da tutte le Associazioni operaie della città nostra, dalla milizia nazionale e dalla plaudente popolazione. Essa percorse in carrozze di gala la *Via nuova* splendida-

mente illuminata e recossi tra le più entusiastiche acclamazioni all' *Albergo d' Europa*.

Uno degli onorevoli membri della Deputazione affacciatosi al balcone ringraziò la patriottica cittadinanza torinese per le accoglienze oneste e liete che essa fece ai Rappresentanti di Roma — disse che l'unità d'Italia, iniziata colle riforme e colle libere istituzioni largite dal magnanimo re Carlo Alberto, caldeggiata dallo immortale ministro conte Camillo Benso di Cavour; confermata dal voto solenne del Parlamento nazionale, venne felicemente compiuta dal leale nostro re Vittorio Emanuele II, assecondato nella santa e patriottica opera dal valore dell'Esercito, dal senno del Governo, del Parlamento e della Nazione.

Le nobili e affettuose parole dell'illustre Deputato di Roma furono vivamente applaudite e spesso interrotte da fragorosi evviva e dal suono dell'inno nazionale.

Stamane la Deputazione si recherà a Superga per sciogliere un voto di gratitudine e di riverente affetto alla venerata memoria di Re Carlo Alberto, il quale dopo di aver combattuto sui campi di battaglia per l'indipendenza d'Italia, lasciava all'augusto suo Figlio la gloria di compiere l'unità della Patria!

Notizie Estere

Leggesi nell'*Union franc-comtoise* del 2 ottobre: Stamattina, domenica, fino alle ore 4 la prefettura del dipartimento del Doubs era tutta sossopra.

Aspettavasi che Lutz, delegato del governo della difesa nazionale (ed uno di quelli che facevano il servizio aereostatico) si destasse ed uscisse dalle sue stanze.

Il delegato non è disceso che alle 7.

Appena è stato nel cortile, due guardie mobili lo hanno preso ciascuna per un braccio, mentre che varie altre ed alcuni agenti lo hanno circondato.

Egli si è meravigliato di questi modi di procedere, ma lo hanno invitato a montare in una carrozza che l'aspettava, e due gendarmi si sono collocati al suo fianco.

La carrozza circondata da un picchetto di guardie mobili, si è diretta verso la cittadella, dove il delegato del governo della difesa è stato chiuso.

Le sue carte sono state immediatamente sequestrate, e le sue stanze sono state perquisite.

Quale è la causa di questo improvviso arresto? È quello che non possiamo dire.

— La *Gazzetta Ufficiale della Germania del Nord* riferisce un fatto molto grave. Il generale Duerot, che era stato fatto prigioniero a Sedan, aveva ottenuto il permesso di recarsi in Germania nella propria carrozza, e senza scorta. Arrivato a Pont-à-Mausson, il generale francese, mancando alla sua parola d'onore, mutava direzione e fuggiva a Parigi, dove prende ora attivissima parte nelle sortite di quella guarnigione. Così facendo, egli s'è reso colpevole d'un'azione indegna, che lo priva della stima di tutti gli uomini onesti. — È naturale, dice la citata *Gazzetta*, che se noi lo ripigliamo, gli manderemo una palla nella testa.

— La *Gazzetta di Genova* dà le seguenti notizie della guerra:

A Cassel si ebbe il 30 settembre uno strano spettacolo. Napoleone passò in rivista una batteria prussiana.

Avendo sentito che ve ne era una a Cassel, Napoleone manifestò il desiderio di vederla. Il governatore, conte Monts, diede l'ordine che a quella batteria, che era di 6 cannoni, fossero attaccati 6 cavalli nella corte della caserma. Precisamente all'ora prefissa Napoleone venne accompagnato dal conte Monts e da Gruiter governatore di Wilhelmshöhe e seguito dai suoi ufficiali, principe Murat, Ney, Castelnau, Hepp, Lauriston, Reille, Douai. L'imperatore si fece dare delle spiegazioni sulla manovra prussiana ed assistè agli esercizi. Molti spettatori erano presenti ed un fotografo copiò quello interessante quadro.

— Durante l'assedio di Strasburgo furono ferite mortalmente 500 persone non militari. La maggior parte dei benestanti ha abbandonato la città.

— Nel Consiglio ministeriale tenuto giovedì a Parigi, Favre ed Arago si opposero alla continuazione della guerra, principalmente contro Trochu, Keratry e Rochefort. In vista dei recenti avvenimenti doversi interrogare l'Assemblea costituente se non si abbia a concludere la pace.

— Dalla *Gazzetta Piemontese*:

Il 30 settembre scorso ebbero luogo a Nuova York i solenni funerali dell'ammiraglio Ferragut, in forma imponente.

La circolazione per le vie era momentaneamente sospesa ed i negozi erano chiusi.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

ORLEANS 10, (sera). — Il Comandante in Capo del 15 Corpo ha telegrafato al Ministro della guerra stamane alle 9 1/2. Authenay ove trovavansi la Brigata Longuerue e alcune compagnie di cacciatori fu attaccata da forze considerevoli e occupata dal nemico. Il Generale Reynau mosse in soccorso della Brigata con 5 reggimenti, 4 Battaglioni, più una Batteria da 8, dopo avere resistito fino alle ore 2 1/2 della sera. Le nostre truppe furono respinte nella foresta che continuo ad occupare e che difenderò ad ogni costo. In questo combattimento il nemico era superiore di numero specialmente nell'artiglieria.

BERLINO 10. — Uno Squadrone del 16 Reggimento Ussari nella notte del 7 fu sorpreso ad Ablis per tradimento. Ablis fu incendiata per punizione.

MONACO 10. — Hasi da fonte certa, che la Baviera pone per condizione del suo ingresso alla Confederazione che un trattato speciale precisi la posizione eccezionale della Baviera nella Confederazione.

ROUEN 8. — Ecco il riassunto delle notizie Ufficiali di Parigi dal 30 Settembre al 7 ottobre; Il *Journal officiel* 1. pubblica un decreto di Gambetta che sopprime la divisione della Stampa e crea un Ufficio di pubblicità. Costata che furono creati 184 battaglioni di guardia Nazionale, che riceveranno 280,738 fucili.

Un Articolo di Blanc fa appello al popolo inglese.

Un rapporto militare del 7. Settembre rende conto del combattimento di Villejuif, Hay, Tlufais, Choisy le Roi, conforme al telegramma del prefetto di Lilla

Le forze nemiche sono calcolate a 30 mila.

Vinoy avendo compiuto la sua missione, operò una ritirata che effettuossi in modo ammirabile. L'artiglieria, le truppe di linea e mobili mostrarono la più ferma bravura; le nostre perdite non furono considerevoli. Il Generale Guillhem fu ucciso. Le nostre mitragliatrici danneggiarono molto il nemico che subì perdite imponenti. Il combattimento del 30 dimostrò ai nostri soldati ciò che valgono e ai Capi ciò che possono aspettarsi da essi.

I dettagli pubblicati sulla polizia segreta Imperiale dimostrarono che tutte le congiure eccettuate quelle di Orsini e di Pianori e l'ultimo movimento della Villette, furono organizzate da Pietri, Lagrange Giulio Ballot, Guerrin, Beaury e Bernier. Ballot ha confessato tutto.

Il *Journal officiel* del 2 contiene un rapporto del Ministro della guerra che constata che esistono in Parigi 380 mila guardie nazionali, 90 mila guardie mobili, 20 mila franchi tiratori a cui furono distribuiti fucili; inoltre souvi 150 mila uomini di truppa.

Un ordine del giorno di Trochu dichiara che il 13 corpo fecesi moltissimo onore dinanzi al paese, nella giornata del 30 settembre, pel suo slancio nell'attacco della posizione lungamente preparata alla difesa e per la sua calma e sangue freddo nella ritirata.

I prussiani resero gli onori funebri al corpo del generale Guillhem con grande solennità.

Fecersi molte ricognizioni al di là di Bondy, Drangy e Issy.

Il Governo pubblicò i rapporti dei prefetti indi-

rizzati il mese di luglio, constatante che le popolazioni desideravano il mantenimento della pace.

Il *Journal officiel* del 3 pubblica un Decreto che reca le requisizioni degli oggetti di prima necessità.

I prigionieri prussiani manifestano la loro sorpresa per non essere stati fucilati. Questa idea viene loro mantenuta dagli Ufficiali per impedire le diserzioni.

Fecesi una ricognizione nelle alture di Montre-tout; lanciaronsi alcuni proiettili che costrinsero il nemico a ritirarsi.

Un indirizzo di Victor Ugo incoraggia i parigini alla difesa.

Il *Journal officiel* del 4 pubblica molti decreti. Un rapporto militare del 3 (sera) fa cenno delle ricognizioni poco importanti operate presso Bezons, Argenteuil, e Noisy. Numeri I del *Journal officiel* contengono molte corrispondenze della famiglia imperiale.

Il *Journal officiel* del 5, ha un articolo sulle sofferenze imposte alla popolazione di Parigi per mancanza di notizie. Il Governo mette in guardia la popolazione contro le voci esagerate.

Il Generale Guillhem fu sotterrato agli Invalidi presso porta Sablonville.

Una torpedine scoppiata accidentalmente ferì otto persone.

Un rapporto militare del 4 (sera) segnala alcuni movimenti prussiani a Malmaison, Sevres, Châtillon e Willenif. Nel mattino 3, alcune compagnie del battaglione Drom ed un pelotone fecero una ricognizione fuori del forte Nogent. Incontrarono a Neuilly sulla Marna gli avamposti prussiani, che ripiegarono vivamente nel bosco, ove trovavasi un Corpo di 500 soldati prussiani, che perdettero una ventina d'uomini. I forti del Sud lanciarono alcune granate sugli operaj e sulle colonne del nemico.

Il *Journal officiel* del 6 ha un'articolo che fa appello ai sentimenti patriottici dei repubblicani, affinché pongasi termine alle dimostrazioni armate, che rinnovaronsi ieri per la seconda volta dopo 15 giorni.

L'Articolo dice che il nemico è arrestato dinanzi a Parigi da una resistenza su cui non calcolava. Egli sa che sarà tenuto in scacco per molti mesi. Che un attacco a viva forza contro la cinta è impossibile, e quindi spera nelle nostre discordie. Il nostro primo dovere è dunque quello di evitarne anche l'apparenza.

Un rapporto di Keratry propone di mettere allo studio l'immediata soppressione della prefettura di polizia.

Il Governo ordinò a Keratry di preparare un progetto in questo senso.

Un rapporto militare del 5 (sera) dice che la ricognizione fatta il mattino verso Clamart è riuscita. Da Monte Valeriano si tirò contro le alture ripiene di boschi fra S. Cloud e Bougival. Le truppe nemiche tentarono di rifugiarsi a Bougival; ma furono scacciate da alcuni grossi proiettili di marina. Dinanzi Charenton e verso Creteil abbiamo spinto una ricognizione, che riuscì sino a 1200 metri circa da Creteil. I nostri tiratori attaccarono la barricata fortemente difesa dal nemico. Non hanno potuto scacciarlo. Ma sulla destra fu scacciato da una casa. Le nostre truppe ripiegaronsi quindi in buon ordine innanzi forze considerevoli. Abbiamo avuto 2 morti. Le perdite nemiche non poterono essere calcolate.

Il *Journal officiel* del 7 reca i decreti che licenziano le cento guardie e lo squadrone dei Gendarmi scelti.

Contiene pure un proclama del Governo che informa Parigi sulla organizzazione delle forze dei dipartimenti. Due armate sono digià formate, ciascuna di circa 80 mila uomini. Formossi pure un terzo gruppo composto di forze regolari di volontari e guardie mobili.

Il Proclama annunzia che esistono attualmente disponibili nei 23 dipartimenti non invasi dal nemico 36 batterie di campagna con cannoni rigati da 12, 8 e 4, un numero considerevole di cannoni rigati da 4 sugli affusti; molto materiale, molti fucili; la fabbricazione delle cartucce ascende da 4 a 5 milioni per settimana.

Un Decreto stabilisce il prezzo della carne sino al 13 ottobre a circa 2 franchi il Chilo.

Un rapporto militare del 3 (sera) dice che a S. Denis fecesi una sortita per circa 300 metri dinanzi ai forti. Abbiamo avuto un ferito.

Il Comandante del Monte Valeriano annunzia che fece tirare ieri nel parco di S. Cloud recando gran danno al nemico.

Nella via di Javel avvenne una isplorazione di una fabbrica di prodotti chimici. Furono parecchi morti e feriti. Un decreto del governo di Parigi in data del 5 dichiara che le elezioni per la Costituente, essendo impossibile nei dipartimenti, vengono prorogati finchè potranno aver luogo su tutto il territorio francese.

BERLINO 11. — Il Monitore prussiano pubblica una memoria del governo comunicata a parecchi gabinetti. Essa dice che il governo francese ricusando le nostre condizioni per l'armistizio è causa della continuazione della guerra.

BERLINO 11. — La Gazzetta della Croce annunzia la convocazione del parlamento per la seconda settimana di Novembre.

STUTTGARDA 11. — Ieri una riunione del partito liberale prese la seguente risoluzione: il Partito liberale attende che la rappresentanza da eleggersi nuovamente voterà il trattato per cui sulla base della costituzione della Confederazione sarà stabilita la Comunanza di legislazione nella rappresentanza diplomatica e nell' Esercito.

GIRGENTI 11. — Fu Spedito al Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma: Questo Consiglio Provinciale interprete da sentimenti della provincia non sa imitare altrimenti la sua sessione ordinaria che mandando voti di ringraziamenti al Governo per il grandioso avvenimento da esso compiuto che rinverdisce Roma Capitale all'Italia.

BERLINO 11. — Hasi ufficialmente da Versailles 11. Un corpo misto composto di truppe dell' armata del Principe Reale e del Generale Tann ha battuto ieri una parte dell' armata della Loira presso Orleans, facendo 1000 prigionieri, impadronendosi di 3 cannoni del nemico che ritrossi in disordine.

VIENNA 11. — L'Ufficiosa corrispondenza de Warena scrive che Thiers fu ricevuto qui con tutte le distinzioni dell' alta stima dovuta ad uomo così illustre. I nostri uomini di stato rivaloggiarono nel dimostrargli la loro venerazione. Thiers deve aver conosciuto quanto l' Austria desideri il ristabilimento della pace.

CHARTRES (sera) — Oggi verso le ore 1 i Prussiani diressero un nuovo attacco contro Charizy presso Dreux. Avevano 6 squadroni, 2 reggimenti di Fanteria, una Batteria che incontrarono energica resistenza da parte degli abitanti che hanno fatto barricate. Alle ore 6 i prussiani furono respinti; però la loro artiglieria conservò le posizioni.

CHARTRES 11. — I prussiani incendiarono Ablis ed arrestarono i Consiglieri municipali minacciando di fucilarli. Credesi sapere che in risposta a questa minaccia siasi dichiarato al nemico che se effettuasse questo disegno fucilerassi un numero eguale di prigionieri.

Chiusura della Borsa di Firenze

12 Ottobre

Table with financial data: Rendita italiana, Napoleoni d'oro, Londra, Prestito nazionale, Obbl. Tabacchi, Azioni Tabacchi, Banca nazionale, Azioni meridionali, Buoni meridionali, Obbligazioni Meridionali, Obbl. eccles.

Quirino Leoni Direttore temporaneo

AVVISO

La Direzione delle dogane invita i destinatarii di merci nazionali esistenti nelle dogane di Roma a ritirarle entro il termine di giorni dieci, scorsi i quali vorrebbero le merci stesse considerate come estere.

Li 12 ottobre 1870.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA DI NAVIGAZIONE

Egbert Nelly P. e F. e C.

Si prevengono i Sigg. Azionisti che il giorno 26 corr. alle ore 6 pom. avrà luogo nell' Ufficio della Società (ingresso Piazza Colonna Palazzo del Casino militare 2. Piano) la seconda adunanza dell'Assamblea generale degli Azionisti per discutere e deliberare sul Bilancio sociale a forma dell'Art. 46 dello Statuto, e sopra altri oggetti che riguardano la Società.

La Genenza

ACQUA PIA ANTICA MARCIA

Si rende noto al Pubblico che nell' Ufficio della Società situato nel Palazzo Braschi è aperta la vendita e l'affitto dell'Acqua dalle ore dieci alle ore due di ogni giorno, esclusi i festivi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 43, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll = 751 mm; 27 poll = 730 mm, 83; 1 1/2 2. mm 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C 0°. 80 R

Table with meteorological data for 11 October, including barometer, thermometer, humidity, wind, and cloud observations.

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

Table with meteorological data for 11 October in Rome, including barometer, thermometer, humidity, wind, and cloud observations.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia di chi di ragione, e per ogni effetto di legge, qualmente nella Cancelleria del Trib. civ. di Roma in Primo Turno il giorno 8 corrente è stata omessa formale dichiarazione di rinuncia dalla sig. Marianna Ghirelli Piacentini alla eredità del fu Mons. D. Pio Ghirelli.

Luigi Morgante proc. rot.

Ad istanza della sig. Agnese Ferrotti il 17 Ott. corr. alle ore 9 ant. per gli atti dell' infr. Not sotto tutte le proteste ecc. si procederà al legale inventario dei beni del fu Gio Batt. Mobilj morto in Roma li 21 Sett. pp. che avrà principio nella casa di sua ultima abitazione in piazza di Firenze n. 27 2° cortile per proseguirsi ove sarà d'uopo nei giorni ed ore da destinarsi.

Si deduce a pub. notizia a forma del § 1548 del vig. reg. Accondino Buratti Not. pub.

Si deduce a pubblica notizia a forma del § 1547 e seg. del vig. reg. qualmente il giorno di lunedì 17 corr. alle ore 9 ant. ad istanza della signora Emilia Roos vedova della bo. me. Leone Boni come tutrice e curatrice dei suoi figli Giulia e Virginia Boni eredi legittimi e necessarii del sud. si procederà col ministero dell' infr. Notaio all' inventario legale e stagiudiziale dei beni ed effetti ereditari del suddetto Leone Boni morto intestato qui

in Roma il giorno 7 corr. Tale inventario avrà principio nella casa di ultima abitazione del suddetto posta qui in Roma in via della Mercede n. 37 per proseguirsi poi nei luoghi e giorni da destinarsi nelle singole sessioni.

Roma li 12 Ott. 1870 Costantino Dott. Bobbio Not. di Collegio.

VENDITE GIUDIZIARIE

Sopra istanza avanzata dal sig. D. Massimo Boldrini sacerdote figlio del fu Modesto dom. in Roma via Tor de' Specchi n. 84 rapp. dal sott. Proc.

L' Eccmo Trib. civ. di Roma Primo Turno nella causa segnata al prot. dell' Anno 1869 al n. 511 nell' ud. del giorno 15 Dicembre 1869 emanò sentenza che ordina la vendita del fondo rustico che qui appresso si descrive per il prezzo risultante da la perizia redatta dall' ingegnere sig. Tosi che qui appresso si riporta reg. a Roma li 18 Maggio 1870 al vol. 357 fog. 74 v. c. 2 spedita e notif. ed in seguito della produzione effettuata in Cancelleria del sudd. Trib. sotto il giorno 6 Agosto 1870 tanto del capitolo quanto degli altri atti ordinati dal § 1308 del vig. reg. leg. e giud. nonchè è stata ripetuta la perizia redatta dall' ingegnere Giuseppe Tosi li 11 Nov. 1869 e prodotte in atti il 3 Dec. detto anno.

Nel giorno di mercoledì 16 nov. 1870 alle ore 11 ant. nel locale della pubblica

Depositeria Urbana posta in Roma in piazza del S. Monte di Pietà n. 33 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del fondo rustico che qui appresso si descrive da rilasciarsi a favore del migliore offerente.

Un terreno vignato che lo distingue il sig. ingegnere Giuseppe Tosi nel suo rapporto di rubbie due poste nel territorio di Monte Rotondo circa un chilometro e mezzo distante dalla Città in vocab. S. Martino conf. a tramontana con i beni di Luca Antonio ed i fratelli Cavallini ecc. a mezzo giorno con gli eredi di Cucchiaroni e Giovanni Betti, a levante con Giuseppe Ramarini e fratelli Cavallini, a ponente con Vincenzo Molinaro, Gio. Batt. Peci salvi altri più noti e veri confini, e nell' istromento rogolato dall' Hilbrat Notaio in Roma li 12 Agosto 1851 fra D. Massimo Boldrini e D. Andrea Cesarotti ed altri e il detto fondo rustico di rubbie due lo distingue per vitato sodivo e cannetato con i detti confini stimato ed appiazzato dal suddetto Perito scudi 686. 25 pari a L. 3688. 59.

Luigi Aureli proc. rot. Pietro Fiochi cursore presso il Trib. civ. di Roma.

L' Illmo Comune di Rocca Canterano e per esso il sig. Silvestro Morganti Priore rapp. dall' Esattore Comunale Michele Di Pausto ivi dom.

In forza di ordinanza di mano regia rinasciuta dal Trib. civ. di Roma Primo Turno del 21 Aprile 1870 per L. 150 60 e più le spese ecc. ed in seguito del ve-

bale redatto dal Cursore addetto al Trib. distrettuale di Subiaco Francesco Dari li 2 e 4 Maggio 1870 e prodotto in atti il 9 detti mesi ed anno nonchè della perizia redatta da Giuseppe Fiochi perito deputato ecc. ed in atti prodotta il 7 Ott. 1870.

Nel giorno di martedì 18 ottobre 1870 alle ore 11 ant. coll' assistenza del pubblico Depositario di Rocca Canterano nel terreno ove pascola il bestiame pecorino col mezzo del pubblico incanto si procederà alla vendita del bestiame sud. da rilasciarsi a favore del migliore offerente.

- N. 20 Pecore stimate L. 200
N. 3 Follate stimate > 72
N. 3 Montoni > 31
N. 9 Agnelle > 40 50

L. 843 50 Diminuita detta somma di due decimi a forma del § 1299 cap. II. Pietro Fiochi cursore.

AVVISI DIVERSI

Un individuo che si presenta come Segretario della Biblioteca di Firenze va carpando firme per una associazione che è un inganno. Il sottoscritto avendo apposta la sua firma alla d. associazione dichiara per ogni effetto di legge che non intende riconoscere qualunque obbligazione dalla firma suddetta potesse derivare. Roma questo di 12 ottobre 1870. Filippo Gazzani.